

UN BRONZO DI FEDE

CONYEDO batte in rimonta il turco Karadeniz: «Dio mi dà l'intelligenza e la forza, mi dà tutto»

«LA DEDICO AL MIO ALLENATORE, AL PAESE, A CONI E FIJLKAM, ALL'ESERCITO CHE CREDONO IN ME»

PIERO GUERRINI

Di lotta e di coraggio. Così arriva il bronzo. Perché, del resto mancava proprio la lotta all'appello delle medaglie. E ci ha pensato l'ultimo arrivato - o quasi - nella famiglia azzurra. L'ha portata un uomo di fede, un colosso che si fa il segno della croce quando sale sul tatami, prima che inizi un incontro e si chiama Abramo di Gesù. Va bene, è la traduzione di **Abraham de Jesús Conyedo Ruano** nato a Santa Clara dove riposano i resti del **Che, Ernesto Guevara**. Anche Abraham come **Frank Chamizo** viene da Cuba ed è l'ultimo arrivato perché ha ottenuto la cittadinanza italiana per meriti speciali, su proposta del Ministro dell'Interno **Luciana Lamorgese** il

12 dicembre 2019. Non solo, ha ottenuto la qualificazione soltanto al torneo di qualificazione di Sofia, nel 2021. Conyedo è un gigante di 1,84 per 97 chili che lotta fin da bambino e a 17 anni aveva già vinto l'oro alle Olimpiadi Giovanili di Singapore 2010 per Cuba. Ma nel 2018 ha deciso di trasferirsi in Italia e all'Atletico Faenza, portando subito a casa il bronzo mondiale e nel 2020 quello europeo. Il bronzo è arrivato anche a Tokyo, a capo di una lunga avventura cominciata

il giorno prima e ripresa dal ripescaggio dopo la sconfitta contro lo statunitense **Kyle Snyder** che non è poi riuscito a confermare l'oro di Rio, cedendo in finale 6-3 al russo **Abdulrasid Sadulaev**.

E a un certo punto il sogno sembrava sfumare nel primo incontro contro il coriaceo canadese **Jordan Steen**. Da 4-2 a 4-4, ma con preferenza per il canadese, se non fosse stato per una prova video richiesta prontamente dall'angolo dal coach e mentore **Enrique Valdes**. Piede fuori dal tatami, dunque 4-2 e finale per il bronzo.

Bronzo di lotta, coraggio e in rimonta. Perché il turco **Suleiman Karadeniz**, vicecampione europeo dei 92kg (che non ci sono ai Giochi) si è portato 2-0 trascinando a terra l'azzurro vestito di rosso. Abraham ha tenuto, lottato e ha letteralmente ribaltato l'incontro catapultando il rivale schiena al tatami, 4 punti per il 5-2 trasformato in 6-2 dalla prova video chiesta dai turchi e respinta dai giudici.

Un'altra dimostrazione che italiano è chi vuole esserlo, chi si sente legato al Paese. Anche se parla ancora italiano con forte riflessione di spagnolo caraibico. Non a caso dopo l'urlo liberatore e la corsa ad abbracciare Valdes, il colosso Conyedo ha subito ricordato: «Voglio dire a tutto il popolo italiano che ce l'ho fatta. Ho centrato la medaglia e l'ho fatto per voi, per tutto il Paese e per la mia famiglia. Mi sento benissimo con questo bronzo, ha vinto chi lo voleva di più. Questa medaglia significa tutto per me, è la mia vita».

Poi le dediche: «È stata la gara più emozionante della mia vita. Nella manifesta-

zione che sognavo: ho fatto le Olimpiadi e ottenuto un grande risultato e mi sento da Dio. Quello per il bronzo è stato anche l'incontro più difficile della mia carriera fin qui. La prima dedica è a Dio, mi ha dato la forza, l'intelligenza, tutto. Mia madre prega ogni giorno per me. La fede è ciò che mi spinge ad andare sempre avanti. Poi la dedico al mio allenatore Valdes che ha creduto in me quando avevo 15 anni, è come un padre. E ringrazio federazione e Coni, l'Esercito che mi ha permesso di prepararmi al meglio per inseguire questo sogno. Ringrazio tutti quelli che mi hanno detto prima degli incontri che potevo farcela, come Chamizo. Volevo diventare anch'io un campione medagliato». E fra 3 anni c'è Parigi, il traguardo per il gigante buono che avrà 30 anni: «Amo l'Italia e sono molto orgoglioso di rappresentare questo Paese». Anche Chamizo, ci ha ripensato e riproverà, ma l'esempio per tutti ora è il fratellone. Conyedo, l'immagine perfetta del lottatore. L'uomo che non molla e va avanti. Sempre, a prescindere. Perché, «anche questo bronzo viene dal Signore»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 116





L'urlo di Abraham de Jesus Conyedo, 27 anni, nato a Cuba ha scelto l'Italia (ANSA)